

rinforzare il collegamento tra attori che a diverso livello sono impegnati nella prevenzione degli incidenti stradali, il coinvolgimento degli insegnanti nella progettazione e realizzazione d'interventi di prevenzione. Durante gli incontri sono trattati in modo discorsivo e con il coinvolgimento attivo degli studenti: dati e statistiche sul consumo di alcol e droghe, effetto del consumo di alcol e sostanze sulla guida di autoveicoli e motoveicoli, normativa (codice della strada). Sperimentazione attiva da parte degli studenti del kit "Percorso ebbrezza".

- **"Meno alcol più gusto"**. Obiettivi sono mettere in discussione il binomio divertimento alcol, rendere visibile e socialmente accettabile un comportamento analcolico, aumentare le informazioni sui rischi connessi all'abuso di alcol, sviluppare contatti con le realtà esposte a nuove modalità di consumo, coinvolgere il territorio. La metodologia prevede il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e associazioni del territorio, interventi in classe sui rischi connessi all'abuso di alcol, coinvolgimento dei bar delle città che proporranno drink analcolici agli studenti delle scuole.
- **"Creativamente senza alcol"**. Obiettivi sono esplorare e confrontare nel gruppo le opinioni sulle bevande alcoliche e sui danni connessi, incrementare il livello di conoscenze sulle sostanze alcoliche (effetti acuti, patologie correlate), sensibilizzare sugli effetti dell'alcol sulla guida e il codice della strada. Il percorso prevede la formazione dei docenti, l'intervento in classe della durata di due ore, la partecipazione attiva degli alunni attraverso brain storming, esercitazioni di gruppo, la discussione in plenaria. Concorso a premi ed evento conclusivo di premiazione.
- **"Unplugged"**. Prevenzione scolastica all'uso di sostanze basato sul modello dell'influenza sociale e delle life skills. E' strutturato in una sequenza di dodici unità in modo tale da poter essere svolto dall'insegnante nel corso dell'anno scolastico. Il programma Unplugged è adatto a studenti di età compresa fra 12 e 14 anni. Gli insegnanti vengono formati con metodologie interattive volte all'acquisizione delle competenze necessarie per lavorare sulle life skills e sull'influenza sociale. Tali metodologie sono le stesse che gli insegnanti utilizzeranno con i ragazzi in classe. Il programma è diffuso su tutto il territorio piemontese e ha un sistema di monitoraggio dell'attività fin dall'inizio.
- **"Diario di Salute. Promozione del benessere tra i pre-adolescenti"**. Il progetto propone un insieme di attività e materiali rivolti ai ragazzi tra i 12 e i 13 anni e agli adulti che svolgono un ruolo educativo predominante in questa particolare fase di crescita: i genitori e gli insegnanti. E' un progetto di promozione del benessere attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle competenze socio-emotive (life-skills) con l'obiettivo di prevenire le manifestazioni di disagio e di disadattamento psicosociale in adolescenza, e il coinvolgimento in comportamenti a rischio per la salute.
- **"Pronti Partenza Via"** Intervento di promozione della salute in tema di sicurezza stradale volto a ridurre comportamenti di rischio collegati all'assunzione di sostanze alcoliche in giovani di 13-14 anni. Obiettivo: la riduzione di assunzione di sostanze alcoliche e l'acquisizione della consapevolezza dei rischi per l'incolumità personale legati all'alta velocità ed al mancato o scorretto uso dei dispositivi di sicurezza.
- **"Bacco e Tabacco vanno a braccetto con la salute?"** Il progetto si propone da un lato di far prendere coscienza ai ragazzi dei rischi per la salute derivanti dal consumo di alcool e nicotina e dall'altro di attrezzare i ragazzi alla lettura critica degli spot pubblicitari degli alcolici in cui l'aspetto salute non viene preso in considerazione. Lavorando sulle aree più vulnerabili si cerca di dare risalto all'influenza negativa che l'alcol e il fumo esercitano nel caso del maschio sul funzionamento dell'apparato sessuale e ai danni che si possono registrare nel feto se durante la gravidanza la donna beve alcolici o fuma.

- Interventi di sensibilizzazione della popolazione generale promossi dall'ACAT (gruppo di volontariato) in collaborazione con il Ser.D..
- Partecipazione e attuazione del Piano Locale della Prevenzione Programmazione della Salute e Prevenzione del Setting Sanitario nelle azioni "Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi" e "Diffusione e messa in pratica all'interno delle ASL degli interventi specifici brevi per la riduzione del consumo rischioso e dannoso di alcol".
- **Il progetto "Alcol e guida"** è rivolto agli studenti del quarto anno degli Istituti Superiori, prossimi al conseguimento della patente di guida. Le finalità del progetto sono: favorire l'apprendimento di informazioni scientificamente corrette sull'alcol e i suoi effetti, a livello fisico, psicologico e comportamentale con particolare riferimento all'influenza sulle capacità di guida, facilitare l'acquisizione di nozioni del codice stradale e delle sanzioni in caso di guida in stato di ebbrezza, promuovere il concetto di "guidatore designato" e del bere consapevole, sostenere la riflessione critica sugli stili del bere personali, di gruppo e sui comportamenti a rischio collegati al consumo e abuso di bevande alcoliche. Il progetto è corredato da un sistema di valutazione che prevede un questionario di apprendimento dei contenuti trattati a un campione di studenti destinatari a distanza di alcuni mesi dall'intervento e un questionario di gradimento.
- **Progetto "Peer education"**. Il progetto è basato sul modello del supporto tra pari. Le finalità generali del progetto sono: prevenire comportamenti a rischio nella popolazione scolastica relativamente all'uso di sostanze psicoattive legali e illegali, ai comportamenti di dipendenza e alla sessualità; promuovere strategie efficaci di cambiamento/dissuasione di eventuali comportamenti dannosi per la salute; favorire la "disseminazione" dei contenuti della prevenzione nel contesto della popolazione giovanile. Il percorso prevede la creazione e formazione del gruppo "peer", la progettazione, organizzazione e realizzazione di un intervento di sensibilizzazione rivolto agli studenti delle classi I o II. I ragazzi, nella quasi totalità degli istituti, hanno scelto di compiere interventi sia sui temi del consumo e abuso di sostanze psicotrope sia sulla protezione nell'ambito della sessualità (tutela da gravidanze indesiderate e da infezioni sessualmente trasmissibili), individuando il legame di correlazione esistente tra gli argomenti. Segue l'intervento di rinforzo da parte degli insegnanti, in collegamento con le materie curriculari la valutazione dell'intervento con un focus group con alcuni studenti destinatari.
- **Progetto "PEERDUEPUNTOZERO, Idee, creatività e azioni che fanno prevenzione"**. Il progetto intende accompagnare e sostenere un gruppo di ragazzi nella realizzazione di un audiovisivo che affronti le tematiche dei comportamenti a rischio. Dal punto di vista teorico il progetto fa riferimento alla peer education.
- **"Alcohol prevention day"**. Gli studenti, protagonisti attivi del progetto di prevenzione a loro rivolto, hanno unito le competenze apprese nei corsi di studio con le informazioni acquisite negli incontri con gli Operatori sanitari. Hanno realizzato, come rappresentazione futura nel mondo del lavoro, la campagna di prevenzione "Alcohol prevention day 2017". Dopo la sensibilizzazione alle problematiche di uso e abuso delle bevande alcoliche e sui comportamenti a rischio la seconda fase ha previsto percorsi specifici in base all'indirizzo di studio della scuola. In due istituti gli studenti hanno creato dei video e delle fotografie che hanno partecipato a un contest fotografico e hanno fatto parte di una mostra fotografica itinerante nel territorio, mentre gli studenti dell'altro istituto hanno realizzato tre diversi cocktail analcolici, che sono stati premiati e serviti durante la manifestazione conclusiva del progetto. Sono inoltre stati coinvolti i gestori di locali del loisir e gli insegnanti di scuole guida del territorio: per alcuni mesi è stato affisso all'interno dei locali un manifesto di sensibilizzazione riguardo l'abuso di alcol e distribuito del materiale informativo. Il 20

aprile si è svolto un incontro finale con tutti i protagonisti del progetto. Durante l'evento, il pubblico composto da altre classi dei medesimi istituti ha assistito all'illustrazione dei lavori degli studenti e a uno spettacolo sul tema, frutto di un laboratorio teatrale condotto da esperti con un piccolo gruppo di studenti.

- **Progetto “PROX EXPERIENCE percorso ALCOL and FRIENDS”.** Obiettivi specifici sono: veicolare una corretta informazione sulla storia e sulla cultura del bere, sulle caratteristiche della sostanza alcol, sui suoi effetti; sviluppare un senso critico rispetto al significato dell'uso di alcol, in relazione ai diversi contesti nei quali se ne fa uso; aumentare la consapevolezza sui rischi derivanti dall'abuso di alcol e sugli aspetti legali inerenti ad eventuali comportamenti in stato di ebbrezza; favorire una riflessione sul significato della motivazione al bere e sugli aspetti emotivi che ne vengono coinvolti e su eventuali strategie che si possono adottare per sostenere l'eventuale pressione del contesto (es. gruppo dei pari, ambienti, situazioni aggreganti); creare spazi di confronto sul tema. Destinatari sono gli Istituti di Scuola Secondaria di 2° Grado e associazioni e organismi di cittadinanza attiva. L'intervento è diviso in due momenti: un'esperienza immersiva (strumenti multimediali e installazioni interattive, giochi ed attività di gruppo) e un successivo incontro in classe (o nel contesto di riferimento), dove vengono ripresi i contenuti più significativi dell'esperienza con l'obiettivo di rielaborare l'esperienza e consolidare i messaggi di promozione della salute appresi.
- **“PIN - Progetto Itinerante Notturmo”.** L'offerta del servizio consiste nella misurazione del tasso alcolemico attraverso l'etilometro e del relativo counseling, anche in relazione alla prevenzione degli incidenti stradali. È distribuito materiale informativo relativo alle diverse sostanze psicoattive presenti sul mercato, profilattici e informazioni sulla sessualità, generi di conforto, alcoltest monouso, informazioni ed eventuali invii ai servizi di salute pubblica presenti in città. Nei grandi eventi si attivano stanze di “chill out” per i soggetti che ne necessitano. Durante tutto l'anno le uscite sono una o due per settimana, e interessano le piazze cittadine dove si sviluppa la “movida” cittadina: quelle con maggior presenza di popolazione, giovanile e non solo, locali con ampia affluenza di persone, i grandi eventi (festival di musica elettronica, OktoberFest, ecc). Analoghi progetti in altre aree territoriali hanno denominazioni diverse.
- **“Oltre le marce cambia lo stile”.** Presso le autoscuole. Obiettivi sono: sensibilizzare i futuri giovani neopatentati a mantenere una guida sicura rispettando le nuove norme vigenti del Codice della Strada inerente al consumo di sostanze alcoliche, favorire una maggiore consapevolezza sulle modalità scorrette di consumo dell'alcol e sulle conseguenze negative ad esso connesse. L'intervento consiste nella somministrazione di un questionario anonimo in forma cartacea e nella presentazione in formato power point del materiale informativo utilizzando sistemi informatici interattivi. È offerta la possibilità di indossare degli occhiali specifici che simulano lo stato di ebbrezza e sono distribuiti a tutti gli allievi etilo-test monouso.
- **“Welfare di comunità per la prevenzione di problemi alcolcorrelati”.** Progetto promosso dal consiglio dei sindaci del distretto del Verbano, che vede coinvolti 27 comuni. Si sono condivisi i sette punti di impegno civico che sono la premessa alla buona riuscita del progetto: 1) Favorire campagne di sensibilizzazione nel proprio territorio; 2) Incentivare lo svolgimento di programmi scolastici di sensibilizzazione e prevenzione; 3) Monitorare la piena applicazione delle normative che regolano il consumo di alcol nei pubblici esercizi (divieto di somministrazione per minori e persone in stato di ubriachezza); 4) Regolamentare il consumo in orario notturno e in occasione di feste e sagre con apposite ordinanze; 5) Non patrocinare iniziative commerciali finalizzate alla vendita massiccia di alcolici; 6) Favorire forme di trasporto pubblico notturno in occasione di eventi come feste e

concerti; 7) Predisporre controlli con l'ausilio di etilometri. La proposta si articola quindi nelle seguenti sei azioni: conoscenza ed analisi del territorio, approccio culturale, stili di comportamento, risorse umane attivabili (focus group); Scuola (Peer education e un intervento mirato alla promozione di comportamenti liberi dall'alcol al fine di prevenire gli incidenti stradali); Informazione popolazione generale/Famiglie (Incontri pubblici, Spettacoli teatrali); informazione/sensibilizzazione Stakeholder, polizia locale, gestori; Interventi con la postazione mobile "Sicura la notte" (uscite nei luoghi del divertimento); Produzione di materiali cartacei divulgativi, gadget, ecc.

Sardegna

In tema di alcol e lavoro sono stati effettuati eventi formativi:

- "Prevenzione del rischio correlato all'assunzione di alcolici e di sostanze stupefacenti" e "Prevenzione degli infortuni gravi e mortali correlati all'assunzione di alcolici e/o di sostanze stupefacenti" rivolti a lavoratori e medici competenti a cura dello SPreSAL a Sassari
- Corso di formazione articolato in due moduli: "Aspetti chimici e tossicologici" e "Aspetti relazionali e sociali" rivolto a lavoratori portuali (Servizio delle Dipendenze Olbia).

Toscana

In Toscana sono numerose le attività in questo ambito condotte sia dalle istituzioni pubbliche sia in collaborazione con altri enti e associazioni.

- **"Creativamente"** in ambito scolastico. Attraverso la peer education, si focalizza sulla promozione stili di vita sani e comprensione patologie derivanti dall'uso di alcol e normativa vigente in materia di alcol e guida
- Progetto di sensibilizzazione e prevenzione rivolto agli adolescenti del Servizio Salute Mentale Infanzia e Adolescenza rispetto all'uso di sostanze psicotrope e di comportamenti di addiction per aumentare la consapevolezza e la percezione del rischio dei ragazzi, nei genitori e negli operatori di riferimento.
- **"Ballo, sballo e riballo"** rivolto alle scuole secondarie di 1° e 2° grado. Sensibilizzazione sui comportamenti temerari e di sottovalutazione del rischio di compromissione della salute in adolescenza.
- **"Fra benessere ed emozioni"**. Peer education per promozione dello star bene insieme e dei sani stili di vita; rafforzare fattori protettivi.
- **"UNPLUGGED"**. Ambito scolastico. Formazione ai docenti. Insegnamento di life skills
- **"Social Net Skills"**. Prevenzione degli incidenti stradali e altri comportamenti a rischio nei contesti del divertimento reale e virtuale.
- Collaborazione con l'**Associazione "Testa di Alcol"** per realizzare iniziative specifiche sul tema alcol e guida nelle scuole superiori.
- Collaborazione con Polizia Municipale di Firenze per interventi di sensibilizzazione sul tema Alcol e Guida nelle scuole superiori.
- Collaborazione con Associazione Culturale **"Viva el Perù"** per organizzare incontri informativi e di sensibilizzazione sull'alcol e rischi correlati.

- Campagne di sensibilizzazione: **"Guadagnare salute in 4 mosse"**; **"Alcol e giovani"**; **"Se guidi non bere"**. Realizzazione materiale informativo, in più lingue, sul tema Alcol e Guida.
- Scuole medie inferiori. Corsi sugli stili di vita; diffusione programmi di life skills. Scuole medie superiori. Incontri informativi.
- Collaborazione con pediatri ed operatori per distribuzione di materiale di informazione sui danni indotti dall'alcol assunto in gravidanza e durante l'allattamento.
- Manifestazioni pubbliche, eventi pubblici, feste e serate in locali divertimento. Interventi di sensibilizzazione, promozione della salute e prevenzione.
- Collaborazione con scuole guida per interventi formativi per utenti in procinto di conseguire idoneità alla guida.
- **"Caschiamoci", "Alcol Droga e Guida"**. Collaborazione con Polizia Municipale, scuole Guida e Istituti scolastici - medie inferiori e superiori.
- **"Società della Salute"** Incremento attività di controllo con etilometro da parte delle Forze dell'Ordine.
- Officine di strada, prestito etilometro per eventi.

Trento

- Progetto scuole elementari e medie: sono formati gli insegnanti e viene fornito loro il materiale didattico per sviluppare l'argomento "salute, alcol e fumo" nel corso dell'anno scolastico. L'intervento non è indirizzato a mandare messaggi proibizionisti su alcol e fumo, bensì punta sull'educazione razionale emotiva per cercare di sviluppare l'autostima del bambino e la sua capacità a "dire di no" al gruppo dei pari.
- Progetto scuole materne (progetto Girandola). Si tratta dello stesso progetto delle elementari e medie con l'aggiunta delle tematiche dell'alimentazione e del movimento fisico, ovviamente rivisto e messo in relazione alla minore età dei bambini.
- Progetto scuole superiori (alcol, fumo e capacità di vita). Prevede un incontro con gli insegnanti per condividere i messaggi da dare ai ragazzi, formandoli e dando loro il materiale didattico per attivare nelle classi il progetto. Si concluderà con un incontro tenuto dall'operatore del servizio di Alcolologia nella classe interessata.
- Peer Education. Da vari anni si è cercato di sollecitare una maggiore adesione dei ragazzi ai progetti di prevenzione. Sono stati, pertanto, proposti interventi basati sulla "peer-education". Attualmente la modalità di intervento secondo la peer education è diffusa in tutti i distretti.
- Progetto alcol e fumo nello sport. Il progetto è stato realizzato in stretta collaborazione con le Federazioni più importanti aderenti al CONI. Si sono tenuti corsi di formazione per allenatori di squadre giovanili delle diverse Federazioni.
- Progetto autoscuole. Si è elaborato con il consorzio autoscuole un protocollo d'intesa e sono stati effettuati interventi di sensibilizzazione per gli istruttori insegnanti delle autoscuole del Trentino al fine di renderli più capaci a tenere specifiche lezioni su alcol e guida. È stato fornito loro il materiale didattico anche per tenere i corsi di recupero punti della patente (debbono essere in grado di svolgere 2 ore di lezione su guida, alcol e altre sostanze).
- Progetto pub-disco. Due camper appositamente attrezzati. In varie realtà, in passato, sono stati attivati dei progetti di accompagnamento con pullman alle discoteche e ritorno (progetto "Doroty" in Valle di Fiemme e Fassa e progetto "Stentesanibus" in Val di Sole)

con giovani volontari formati con i canoni della peer education a bordo che attivavano un counselling con i ragazzi trasportati.

- Progetto “sono connesso”. Il progetto è partito qualche anno fa e prevede la diffusione nelle scuole di materiale informativo per i ragazzi che desiderano in qualche modo rivolgersi ai Servizi di Alcolologia per qualsiasi difficoltà loro o di loro amici e pubblicizza un centro d’ascolto per i ragazzi.
- Coordinamenti alcol, sicurezza e promozione della salute. Aggregano le varie realtà che si trovavano ad operare nella prevenzione dei problemi alcolcorrelati durante la guida. Sono coinvolti in diversa misura: il Servizio di Alcolologia, le Forze dell’Ordine, le Scuole Guida, le Municipalità, gli Istituti scolastici, le Associazioni locali dei Club degli Alcolisti in Trattamento, gli albergatori, le catene della grande distribuzione.
- Serate informative con la popolazione. I Servizi di Alcolologia in collaborazione con varie associazioni del territorio organizzano vari tipi di interventi informativi sulle problematiche alcol correlate rivolta sia a gruppi specifici (es. assistenti sociali, OSS, medici, parroci, amministratori locali, ecc.) sia alla popolazione generale. In questo caso normalmente i momenti informativi avvengono su due serate con un iniziale momento di informazione dato da un relatore con successiva suddivisione in gruppi e discussione in piccolo gruppo. La serata seguente si presentano i riassunti del lavoro dei piccoli gruppi e si discute assieme la problematica.

Umbria

Il documento di riferimento è il Piano regionale di prevenzione 2014-2018.

- **Alcol e Guida.** Il progetto, attraverso azioni volte a favorire la guida sicura tra i patentandi, prevede, come primo intervento, una implementazione dei corsi degli insegnanti e degli istruttori delle Autoscuole. Il percorso formativo dedicato ad insegnanti ed istruttori delle autoscuole prevede un modulo teorico (di 10 ore per insegnanti e di 5 ore per istruttori) su “Stato psicofisico dei conducenti, tempo di reazione, alcool, ecc.” con la docenza di un medico. In quanto “moltiplicatori dell’azione preventiva” gli insegnanti e gli istruttori dovrebbero essere quindi in grado di affrontare il tema del rischio alla guida, nel corso della loro attività professionale.

Il Piano include tre progetti rivolti alla scuola, che propongono la diffusione di metodologie adatte a rinforzare le life skills e a prevenire comportamenti rischiosi, tra cui l’abuso di alcol:

- **“Pensiamo positivo”**, per diffondere l’educazione socio-affettiva nelle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado. L’educazione socio-affettiva viene applicata nelle classi dagli insegnanti, preventivamente formati; essi assumono un ruolo di facilitatori che esprimono nella quotidianità della relazione che si instaura tra docente ed allievo.
- **“Unplugged”**, per le scuole secondarie di primo grado.
- **“YAPS – Young and peer school**, per le scuole secondarie di secondo grado. Gli insegnanti a conclusione del training formativo sono i soggetti deputati ad introdurre concretamente la metodologia nelle scuole, ed utilizzano il proprio ruolo per coordinare una strategia efficace, come facilitatori, nella quotidianità della relazione che si instaura tra educatore ed allievo. Gli operatori sociosanitari fungono da elementi di supporto, a sostegno degli insegnanti, prevalentemente attraverso attività di formazione e di supervisione.
- **“Spazio ai giovani: tra reale e virtuale”**. Attraverso l’uso del web e dei social network, realizzare attività di informazione, comunicazione ed ascolto riguardanti i temi della salute, intesa in senso ampio, e della promozione del benessere, rivolte ai giovani e realizzate da

giovani. Rivolto a adolescenti/giovani adulti tra i 14 e i 22 anni attraverso peer educator dai 16 anni ai 24 anni. Estensione e ampliamento delle attività realizzate nell'ambito del progetto nazionale "Social net skills", attivato dal CCM del Ministero della Salute.

Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta il progetto di prevenzione secondaria nelle scuole secondarie superiori rivolto a insegnanti e educatori ha previsto una formazione di tre giorni, la creazione di uno sportello di ascolto permanente e la costituzione di gruppi di supervisione clinica.

Veneto

In Veneto l'ambito primario di intervento rimane quello scolastico, con specifici programmi di prevenzione quali la realizzazione di corsi di formazione e informazione rivolti a docenti, studenti, personale non docente e genitori, alimentati dall'essenziale collaborazione tra servizio pubblico, terzo settore, comuni, scuole secondarie di 1° e 2° grado, aziende, associazionismo, università.

Per quanto riguarda le iniziative di promozione alla salute rivolte alla popolazione in generale sono rimasti costanti gli interventi diretti a un target adulto, con una capillare attività di informazione sulle problematiche alcol correlate e uso di sostanze psicotrope, tramite incontri con la distribuzione di materiale informativo.

Nel territorio Veneto il mese di aprile è il momento privilegiato per la messa in atto di specifiche iniziative, essendo il periodo dedicato alla prevenzione della dipendenza da alcol denominato «Aprile mese di prevenzione alcologica». L'attività di tipo informativo viene realizzata grazie alla stretta collaborazione con le agenzie del territorio: parrocchie, circoli, autoscuole, associazioni di volontariato, gruppi auto-mutuo aiuto, A.C.A.T., A.A., A.I.D.O., F.I.D.A.S., C.R.I., associazioni sportive e aziende private. Grazie a finanziamenti ministeriali confermati, alcune Aziende unità locali socio sanitarie della Regione Veneto hanno potuto dar seguito al programma preventivo nazionale di comunità denominato «Guadagnare Salute».

L'iniziativa di prevenzione e promozione della salute si è posta come obiettivo lo sviluppo nelle comunità di uno specifico territorio, della consapevolezza dei fattori di rischio connessi all'alcol, al fumo e all'alimentazione. Le varie progettualità territoriali sono per lo più indirizzate ad attivare all'interno di contesti sociali dei giovanissimi sempre maggiori spazi alcol free, stimolando in essi la curiosità alla scelta di un bere alternativo analcolico al fine di promuovere il piacere del drink analcolico. Varie sono state anche le iniziative sul tema "sicurezza" sia negli ambienti di lavoro che sulle strade, durante il divertimento notturno e nei luoghi di aggregazione giovanile e popolare.

Alcune Associazioni convenzionate con le aziende socio-sanitarie venete, si sono avvalse di unità mobili per svolgere attività di informazione e promozione della salute e prevenzione dell'abuso alcolico nei pressi di famosi locali frequentati da un target giovane e in alcune occasioni di grandi manifestazioni e concerti di forte attrattiva giovanile.

Normativa- Dettaglio

Abruzzo

LR 5/2008 "Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010". Paragrafo 5.2.9. Dipendenze patologiche e problemi alcool correlati del Piano sanitario 2008-2010.

Calabria

DCA n. 49 dell'08/06/2016 " Approvazione documento Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2014-2018" - modifiche ed integrazioni

Decreto Dirigenziale n. 11243 del 26/09/2016 Progetto "Istituzione di un Osservatorio Regionale sulle Dipendenze Patologiche" (O.R.Di.P.) - Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Salute dell'università "Magna Græcia" di Catanzaro.

Decreto Dirigenziale n. 10321 dell'1 ottobre 2015 Progetto "Realizzazione delle attività di monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcool correlati" - Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

Campania

Decreto n. 20 del 29.04.2014 "Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcool/droga correlati e/o di alcoltossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del codice della strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi.)"

Emilia Romagna

DGR n. 1423 del 19 luglio 2004 "Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebrezza alcolica" e Circolare Regionale integrativa n. 1/2010 alla DGR 1423/2004

Circolare Regionale integrativa n. 10 del 07/11/2017. Prevede: specifiche ai criteri diagnostici e alle modalità delle consulenze di approfondimento; revisione del modello di certificazione; consolidamento dei corsi info-educativi di primo e secondo livello; obbligatorietà estesa anche ai corsi di secondo livello; estensione dei corsi di primo livello ai conducenti con infrazione art. 187 del Codice della Strada; semplificazione delle schede di raccolta dati.

Friuli Venezia Giulia.

DGR n. 2323 del 18/11/201 "Approvazione del documento linee d'indirizzo della regione Friuli Venezia Giulia per la prevenzione degli incidenti stradali alcoolcorrelati".

DGR n. 1020 del 07/05/2009 "Approvazione del documento linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici".

Lombardia

D.C.R. n. IV/1979 del 21/03/1990 Progetto Obiettivo Alcolismo, che delinea una specifica articolazione organizzativa degli interventi, organizzata su quattro livelli di intervento.

D.G.R. n. 12621 del 07/04/2003 Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite (art.12 comma 3 e 4 l.r. 31/97) e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze.

D.G.R. n. 1171 del 29/12/2010 Rete regionale di prevenzione sulle dipendenze

D.G.R. X/5288 del 13/06/2016 "Protocollo di intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle Leggi in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia". Il protocollo-quadro regionale è attuato a livello territoriale mediante la formalizzazione/stipula di accordi locali, che vedono le Prefetture e le Agenzie di Tutela della Salute co-protagoniste nello sviluppo di strategie mirate alla individuazione precoce di situazioni a rischio e al contrasto della "normalizzazione" dell'abuso alcolico nelle fasce giovanili della popolazione.

Marche

DGRM 540 DEL 15/07/2015 "Interventi regionali di attuazione del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018".

DGRM 603/2009 "Recepimento intese Stato Regioni in materia di prevenzione, sorveglianza sanitaria e accertamento tossicodipendenza e/o assunzione sostanze stupefacenti e psicotrope in lavoratori addetti a mansioni a rischio".

Piemonte

D.G.R. n. 29 - 2328 del 26/10/2015 "Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di assenza di condizioni di alcolodipendenza nelle attività lavorative ai sensi dell'Allegato 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006. Revoca della D.G.R. n. 21 - 4814 del 22.10.2012".

D.G.R. n. 13 - 10928 del 09/03/2009 "Linee di indirizzo regionali per le procedure relative agli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni del 30.10.2007 e dell'Accordo Stato/Regioni del 18.09.2008."

D.G.R. n. 4 - 2205 del 22/06/2011 "Disposizioni in ordine al Piano di Azione Regionale delle Dipendenze anni 2011-2013".

Trento

Nella P.A. esiste una unica ASSL e pertanto qualsiasi protocollo aziendale trova automaticamente applicazione su tutto il territorio provinciale senza bisogno di direttive provinciali specifiche.

Toscana**ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Delibera 21 settembre 2015, n. 894. Centro Alcologico Regionale (C.A.R.) - Assegnazione delle risorse per l'anno 2015 all'AOU di Careggi per l'assolvimento delle funzioni regionali sulle problematiche alcolcorrelate.

Delibera 29 Dicembre 2015 n. 1308. DGRT 1168/2014 - Interventi di prevenzione e riduzione del danno in favore di persone tossico/alcol dipendenti a forte marginalità sociale nel territorio pratese. Prosecuzione progetto OUTSIDER e destinazione risorse alla USL 4 di Prato.

Delibera 29 dicembre 2014 n. 1333. Approvazione Linee di indirizzo "Dal carcere alla comunità terapeutica: proposte, metodi e percorsi per una possibile sinergia nella presa in carico e nel trattamento residenziale in comunità terapeutica di persone tossicodipendenti/alcolodipendenti con provvedimenti giuridici in corso" e destinazione risorse.

Umbria

D.G.R. 1423 del 03/09/2007 "Protocollo per procedure sanitarie a seguito di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza alcolica".

Veneto

Delibera n. 473 del 28/02/2006. Recepimento del Documento: Alcolologia nel Veneto - "non solo cura ma cultura. Indirizzi per il lavoro in rete". Definisce la politica regionale in materia di problemi alcol correlati (P.A.C.).

Sviluppi futuri

Considerata la non completa rispondenza da parte delle Regioni, un primo importante passo sarà riuscire a coinvolgere le Regioni rimanenti per completare il quadro della ricognizione, individuando le strategie più efficaci.

Potrebbe essere interessante approfondire alcuni aspetti trattamentali che non sono stati affrontati in questa prima rilevazione per meglio descrivere l'offerta di trattamento a esempio su un campione di Servizi specializzati per l'alcol dipendenza nonché rilevare con domande standardizzate i progetti e le azioni di prevenzione, i protocolli e le linee guida relativi alle procedure per i soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica e per la verifica di condizioni di alcolodipendenza nelle attività lavorative.

Un ulteriore approfondimento potrebbe essere quello relativo all'attività del volontariato capillarmente presente sul territorio e la collaborazione/integrazione con il Servizio pubblico.

Potrebbe essere interessante verificare la fattibilità dell'individuazione di un modello standard di descrizione delle attività di prevenzione da utilizzare primariamente a livello delle singole Regioni per descrivere e governare l'attività dei Servizi in questo ambito e facilitare, di conseguenza, la raccolta dati a livello nazionale.